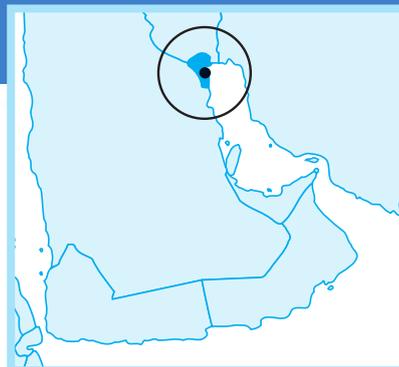


# KUWAIT

## DATI DEL PAESE



● Musulmani: 82,9%
● Cristiani: 11,9%
● Induisti: 3,7%
● Altri: 1,5%



KUWAIT

<b>SUPERFICIE</b> 17.818 km <sup>2</sup>	<b>POPOLAZIONE</b> 4.302.875
---	---------------------------------

### Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

Situato nel Golfo Persico, lo Stato del Kuwait è governato dalla dinastia musulmana sunnita degli Al Sabah. La maggioranza dei cittadini del Paese aderisce all'Islam sunnita. Esiste una cospicua minoranza sciita, pari a circa il 30 per cento della popolazione, che comprende ahmadi e ismailiti<sup>1</sup>. Sulla carta, questi dovrebbero godere di pieni diritti politici, ma di fatto hanno sperimentato un aumento delle vessazioni e discriminazioni in seguito all'invasione statunitense dell'Iraq nel 2003 e alla rivolta guidata dagli sciiti in Bahrain nel 2011<sup>2</sup>, con conseguente diminuzione della loro rappresentanza a livello politico<sup>3</sup>.

Si stima che la comunità di stranieri residenti in Kuwait sia di circa 3,1 milioni, decisamente superiore agli 1,3 milioni che hanno invece cittadinanza kuwaitiana<sup>4</sup>. Tra la popolazione immigrata, i musulmani, sia sunniti che sciiti, costituiscono il gruppo principale (64 per cento)<sup>5</sup>, seguito da circa 513.000 cristiani e 160.000 induisti<sup>6</sup>. Soltanto otto famiglie cristiane hanno ufficialmente la cittadinanza kuwaitiana<sup>7</sup> per un totale di poco più

<sup>1</sup> Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2019 sulla libertà religiosa internazionale: Kuwait*, <https://www.state.gov/reports/2019-report-on-international-religious-freedom/kuwait/> (consultato il 2 dicembre 2020).

<sup>2</sup> Freedom House, *Freedom in the World 2016 - Kuwait*, 14 luglio 2016, <https://www.refworld.org/docid/57985a2a9.html> (consultato il 27 febbraio 2020).

<sup>3</sup> Freedom House, *Freedom in the World 2019 - Kuwait*, <https://freedomhouse.org/country/kuwait/freedom-world/2019> (consultato il 27 febbraio 2020).

<sup>4</sup> Statista, *Population in Kuwait by citizenship 2012-2019*, 26 agosto 2020, <https://www.statista.com/statistics/645790/kuwait-population-by-citizenship-status/#:~:text=Population%20in%20Kuwait%20by%20citizenship%202012-2019&text=Non-Kuwaiti%20residents%20accounted%20for,was%20at%20about%20ree%20million> (consultato il 2 dicembre 2020).

<sup>5</sup> Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2019 sulla libertà religiosa internazionale: Kuwait*, op. cit.

<sup>6</sup> Boston University, *World Religion Database*, <https://worldreligiondatabase.org/> (consultato il 28 febbraio 2020).

<sup>7</sup> Al Jazeera, *Father Emmanuel and the Christians of Kuwait*, 3 marzo 2018, <https://www.aljazeera.com/news/2018/03/father-emmanuel-christians-kuwait-180303101018527.html> (consultato il 27 febbraio 2020).

di 200 persone<sup>8</sup>. Anche alcuni baha'í sono cittadini kuwaitiani. Il Kuwait è uno dei pochi Paesi del Consiglio di Cooperazione del Golfo (GCC) ad avere cittadini cristiani<sup>9</sup>. Tuttavia, nonostante i numerosi appelli per permettere la naturalizzazione dei non musulmani<sup>10</sup>, ciò rimane ancora impossibile<sup>11</sup>.

Sette confessioni cristiane godono di un riconoscimento ufficiale: la Chiesa di rito latino e la Chiesa cattolica greca; la Chiesa greco-ortodossa, copta ortodossa e armena apostolica; la Chiesa evangelica nazionale e la Chiesa anglicana. Altre Chiese sono riconosciute *de facto*<sup>12</sup>. Nel Paese non esistono sinagoghe e le religioni non abramitiche non sono accettate. I gruppi religiosi non riconosciuti includono induisti, sikh, drusi, musulmani bohra e baha'í<sup>13</sup>.

La Chiesa cattolica è la principale denominazione cristiana in Kuwait. Secondo fonti cattoliche locali, vi sarebbero circa 350.000 cattolici, che seguono diversi riti<sup>14</sup>.

Il Kuwait è stato il primo membro del Consiglio di Cooperazione del Golfo a stabilire legami diplomatici con la Santa Sede nell'ottobre 1968; tuttavia, ci sono voluti anni prima che fosse stabilita nel 2000 la nunziatura apostolica a Città del Kuwait<sup>15</sup>.

La Costituzione kuwaitiana del 1962, ripristinata nel 1992 dopo l'occupazione irachena, afferma all'articolo 2 che «la religione dello Stato è l'Islam e la legge islamica sarà la principale fonte di diritto<sup>16</sup>». L'articolo 12 dichiara: «Lo Stato preserverà l'eredità islamica e araba e parteciperà al cammino della civiltà e dell'umanitarismo».

<sup>8</sup> Ben Garcia, *Getting to know the Christians in Kuwait*, "Kuwait Times", 23 marzo 2017, <http://news.kuwaitimes.net/website/getting-know-christians-kuwait/> (consultato il 18 febbraio 2020).

<sup>9</sup> Ismaeel Naar, *An inside look at the native Christian community of Kuwait*, "Al Arabiya News", 25 dicembre 2017, <https://english.alarabiya.net/en/features/2016/12/27/An-inside-look-at-a-Gulf-Christian-community.html> (consultato il 27 febbraio 2020).

<sup>10</sup> Courtney Trenwith, *Kuwaiti MP calls for rethink on citizenship rules*, "Arabian Business", 8 maggio 2013, <https://www.arabianbusiness.com/kuwaiti-mp-calls-for-rethink-on-citizenship-rules-500803.html> (consultato il 28 febbraio 2020).

<sup>11</sup> Raymond Ibrahim, *The Islamic prerequisite of Kuwaiti citizenship*, "Middle East Forum", 13 maggio 2015, <https://www.meforum.org/5280/kuwait-citizenship> (consultato il 28 febbraio 2020); Arab Times, *Non-Muslims cannot obtain Kuwaiti citizenship*, 17 gennaio 2019, <https://www.arabtimesonline.com/news/non-muslims-cannot-obtain-kuwaiti-citizenship/> (consultato il 28 febbraio 2020).

<sup>12</sup> Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2018 sulla libertà religiosa internazionale: Kuwait*, <https://www.state.gov/reports/2018-report-on-international-religious-freedom/kuwait/> (consultato il 27 febbraio 2020).

<sup>13</sup> *Ibid.*

<sup>14</sup> Jonathan Luxmoore, *Kuwaiti Bishop criticizes restrictions on Christians*, "Associazione cattolica per il Benessere del Vicino Oriente (CNEWA)", 14 marzo 2012, <https://cnewa.org/kuwaiti-bishop-criticizes-restrictions-on-christians/> (consultato il 28 febbraio 2021).

<sup>15</sup> Vicariato Apostolico dell'Arabia Settentrionale, *Nunziatura Apostolica in Kuwait*, <http://www.avona.org/nunciature/nunciature.htm#.YEEI7WhKgdU> (consultato il 4 marzo 2021).

<sup>16</sup> Constituted Project, *Costituzione del Kuwait del 1962, ripristinata nel 1992*, <https://constitutedproject.org/countries/Asia/Kuwait?lang=en> (consultato il 28 febbraio 2021).

L'articolo 29 garantisce l'uguaglianza: «Le persone sono pari nella dignità umana e hanno, agli occhi della legge, uguali diritti e doveri pubblici. Non si dovrà operare alcuna differenziazione tra loro a causa della razza, dell'origine, della lingua o della religione». Secondo l'articolo 35, la libertà di credo è illimitata: «Lo Stato protegge la libertà nell'osservanza dei riti religiosi stabilita dalla consuetudine, purché tale osservanza non sia in conflitto con la morale e non disturbi l'ordine pubblico».

Nonostante quanto proclamato dalla Costituzione, la libertà di credo e l'uguaglianza hanno dei limiti in Kuwait. Ad esempio, l'articolo 18 della legge 51 del 1984 sullo status personale<sup>17</sup>, fondata sulla *sharia* (legge islamica), vieta il matrimonio tra uomini non musulmani e donne musulmane. In base all'articolo 294 della stessa legge, un apostata non può ereditare dai suoi parenti o dal coniuge musulmani.

Nel Paese sono anche in vigore normative volte a punire gli individui colpevoli di blasfemia. La legge 19 del 2012 sull'unità nazionale<sup>18</sup>, che modifica l'articolo 111 del Codice Penale, impone pene più severe in materia. La norma criminalizza anche la pubblicazione o la trasmissione di contenuti che potrebbero essere considerati offensivi nei confronti di confessioni o gruppi religiosi. Le sanzioni includono multe che vanno da 36.000 a 720.000 dollari e fino a sette anni di reclusione. I non cittadini che vengono condannati sono soggetti all'espulsione. In base alla legge sulla blasfemia, chiunque può sporgere denuncia contro l'autore di materiale ritenuto diffamatorio per motivi religiosi.

I gruppi religiosi possono registrarsi, ma secondo alcuni il processo di registrazione sarebbe piuttosto lungo. Il primo passo è quello di presentare una domanda al Ministero degli Awqaf e degli Affari Islamici (MAIA). Se la richiesta viene accettata, i richiedenti devono chiedere l'approvazione al Ministero degli Affari Sociali e del Lavoro (MOSAL), al Ministero dell'Interno (MOI) e alla municipalità locale. Per quest'ultimo passo, i richiedenti devono ottenere il permesso scritto di tutti i vicini immediati intorno al sito del luogo di culto proposto. Il processo non è trasparente, poiché non viene comunicata alcuna informazione sullo stato delle registrazioni in sospeso. Inoltre, non vi è possibilità di ricorso se la domanda viene respinta<sup>19</sup>.

I gruppi religiosi registrati sono autorizzati ad affittare spazi per il culto. Soltanto i cittadini possono acquistare terreni. Le comunità registrate possono invitare clero e personale dall'estero. Nelle scuole cristiane è proibito l'insegnamento del catechismo, anche se questo può essere impartito in abitazioni private o nei complessi delle chiese. Nelle scuole private, l'istruzione islamica è obbligatoria se vi sono alunni musulmani. Questo vale anche se è presente un solo studente musulmano. Gli alunni cristiani non sono tuttavia obbligati a frequentare tali corsi<sup>20</sup>.

<sup>17</sup> Biblioteca del Congresso, *Leggi che criminalizzano l'apostasia - Kuwait*, <http://www.loc.gov/law/help/apostasy/#kuwait> (consultato il 28 febbraio 2020).

<sup>18</sup> *Ibid.*

<sup>19</sup> Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2018 sulla libertà religiosa internazionale: Kuwait, op. cit.*

<sup>20</sup> *Ibid.*

La legge non permette ai non islamici di fare proseliti tra i musulmani<sup>21</sup>. Durante il Ramadan, è proibito mangiare, bere e fumare. Ciò vale anche per i non musulmani. Ogni violazione è punibile con una multa e/o con la pena detentiva di un mese.

### Episodi rilevanti e sviluppi

Nel giugno 2018 è stata ridotta di quattro mesi la condanna a sei mesi di carcere con lavori forzati comminata al giornalista e attivista laico Abdul Aziz Abdullah al-Qenaie. L'uomo era stato condannato in un caso di blasfemia per «disprezzo dell'Islam» e «diffamazione della sharia». Ai microfoni di *Al Jazeera*, al-Qenaie aveva dichiarato che la libertà non esiste nell'Islam e che la *sharia* implica il compimento di «atti criminali» e promuove l'estremismo e il terrorismo<sup>22</sup>.

Nel luglio 2018, due legislatori kuwaitiani hanno chiesto che una decisione del 1966, che rifiutava i certificati di matrimonio per i baha'í, fosse modificata. Ahamd Al-Fadhil e Khaled Al-Shatti hanno affermato che si trattava di una violazione della Costituzione del Kuwait, che sancisce la totale uguaglianza tra i cittadini, e che di conseguenza doveva essere abolita<sup>23</sup>.

Nel dicembre 2018, l'imam Sheikh Fahad Al-Kandari è stato sospeso dal Ministero degli Awqaf e degli Affari Islamici per aver «esagerato con le lodi del Profeta in pubblico e per aver chiesto ad Allah di far piovere misericordia e perdono su Amna bint Wahab, la madre del Profeta»<sup>24</sup>.

In Kuwait, il Natale è regolarmente al centro di polemiche e dibattiti relativi all'opportunità di celebrare o meno in pubblico le festività non musulmane. Alcuni membri del Parlamento hanno criticato la vendita di alberi e decorazioni natalizie. Nel dicembre 2018, la dottoressa Sheikha al-Jassem, professore di filosofia all'Università del Kuwait, ha partecipato a un dibattito con Mohammad Al-Sadani, istruttore di lingua araba e produttore televisivo. Quest'ultimo ha spiegato che la celebrazione del Natale, anche come mera prassi culturale scevra di significato religioso, è dannosa per l'identità kuwaitiana. Al contrario, la dottoressa al-Jassem ha sostenuto che l'identità del Kuwait sia inclusiva e non proibisca la celebrazione delle festività natalizie<sup>25</sup>. L'accademica e attivista dei diritti

<sup>21</sup> *Ibid.*

<sup>22</sup> *Ibid.*

<sup>23</sup> B. Izzak, *MPs call to allow authentication of Bahai marriage*, "Kuwait Times", 4 luglio 2018, <https://news.kuwaittimes.net/website/mps-call-to-allow-authentication-of-bahai-marriage/> (consultato il 27 febbraio 2020).

<sup>24</sup> Arab Times, *Imam suspended for publicly exaggerating the praise*, 15 dicembre 2018, <https://www.arabtimeonline.com/news/imam-suspended-for-publicly-exaggerating-the-praise/> (consultato il 27 febbraio 2020).

<sup>25</sup> Faten Omar, *Celebrating Christmas in Kuwait: Yay or Nay?*, "Kuwait Times", 19 dicembre 2018, <https://news.kuwaittimes.net/website/celebrating-christmas-in-kuwait-yay-or-nay/> (consultato il 27 febbraio 2020).

umani, accusata lei stessa di blasfemia nel 2016<sup>26</sup>, ha aggiunto che l'identità del Kuwait è dinamica, ed è sempre in evoluzione.

Nel gennaio 2019 la professoressa di Diritto Pubblico Fatima Al-Matar è fuggita negli Stati Uniti dopo essere stata accusata di aver «insultato Dio»<sup>27</sup>. Nello spiegare perché è stata oggetto delle accuse, ha dichiarato: «Sono stata denunciata alla procura pubblica per un tweet associato a un link, mi hanno accusato di blasfemia, di aver insultato Dio e di aver usato impropriamente un telefono! Mi hanno rinviato a giudizio perché ho chiesto a Dio una Ferrari e pari diritti! Non posso più sopportare di vivere in una società odiosa e ipocrita. Non credo più in una patria che imprigiona per motivi ridicoli il suo popolo». Al momento della stesura di questo Rapporto, l'account Twitter della studiosa non era attivo<sup>28</sup>.

Nell'aprile 2019, la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni ha annunciato di aver ricevuto il riconoscimento ufficiale dal Kuwait. Si stima che quasi 300 mormoni vivano e lavorino nel Paese<sup>29</sup>. Successivamente, durante la sua visita del giugno 2019, Elder Quentin L. Cook del Quorum dei Dodici Apostoli ha incontrato i leader kuwaitiani per esprimere gratitudine per il riconoscimento a nome della Prima Presidenza della Chiesa<sup>30</sup>.

Nel giugno 2019, tre cristiani kuwaitiani hanno intentato causa contro lo sceicco Othman al-Khamees per aver «fomentato tensioni settarie». Il loro avvocato, Hani Hussain, ha reso noto che la denuncia è stata presentata dopo che al-Khamees aveva dichiarato che i musulmani non potevano indossare abiti con immagini raffiguranti la croce o il diavolo, a meno che tali simboli non fossero in «un luogo umiliante, come ad esempio sui calzini»<sup>31</sup>. Nel 2015 è stato vietato a questo chierico salafita integralista di predicare nelle moschee a causa delle sue opinioni contro gli sciiti, che pubblicava regolarmente sui social media<sup>32</sup>.

<sup>26</sup> Aiuto alla Chiesa che Soffre, *Rapporto 2018 sulla libertà religiosa nel mondo: Kuwait*, <https://religious-freedom-report.org/report/?report=444> (consultato il 27 febbraio 2020).

<sup>27</sup> Aisha Victoria Deeb, *A Kuwaiti professor fled to the US after being put on trial for a "joke" Twitter post*, "Mashable Middle East", 16 gennaio 2019, <https://me.mashable.com/tech/1728/a-kuwaiti-professor-fled-to-the-us-after-being-put-on-trial-for-a-joke-twitter-post>; Mariam Nabbout, *Kuwaiti law professor was put on trial over joke, so she fled to U.S.*, "Step Feed", 16 gennaio 2019, <https://stepfeed.com/kuwaiti-law-professor-was-put-on-trial-over-joke-so-she-fled-to-u-s-7057> (consultato il 27 febbraio 2020).

<sup>28</sup> [https://twitter.com/f\\_almatar](https://twitter.com/f_almatar) (consultato il 27 febbraio 2020).

<sup>29</sup> Kuwait Times, *Kuwait recognizes Mormon Church*, 3 aprile 2019, <https://news.kuwaittimes.net/website/kuwait-recognizes-mormon-church/> (consultato il 27 febbraio 2020).

<sup>30</sup> Alexa Reimschuessel, *Elder Cook visits State of Kuwait, thanks leaders for formal recognition of Church*, "Church News", 12 giugno 2019, <https://www.thechurchnews.com/leaders-and-ministry/2019-06-12/elder-cook-visits-state-of-kuwait-thanks-leaders-for-formal-recognition-of-church-1071> (consultato il 27 febbraio 2020).

<sup>31</sup> Al Bawaba, *Kuwaiti Muslim imam to be sued for "Insulting the Cross"*, 18 giugno 2019, <https://www.albawaba.com/editors-choice/kuwaiti-muslim-imam-be-sued-insulting-cross-1291870> (consultato il 27 febbraio 2020).

<sup>32</sup> Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2018 sulla libertà religiosa internazionale: Kuwait, op. cit.*

Nel luglio 2019 le autorità hanno arrestato diverse persone per aver pronunciato commenti offensivi su Dio e sul Profeta Maometto in un video diventato virale sui social media. Il Dipartimento Generale per le Relazioni Pubbliche e la Sicurezza dei Media del Ministero dell'Interno ha promesso provvedimenti legali senza alcuna eccezione<sup>33</sup>.

Nell'agosto 2019 un attivista iraniano è stato arrestato dopo essere stato accusato dall'avvocato Bashar Al-Nasser di aver formulato dei commenti blasfemi. L'attivista aveva postato sui social media delle foto che lo ritraevano con un'attrice mentre era in ospedale ed è stato riferito che le abbia chiesto: «Per favore, se vai in Paradiso, chiedi ad Allah di ammettermi lì»<sup>34</sup>.

Nel dicembre 2019, un cittadino indiano è stato arrestato per aver postato un commento sprezzante contro il culto islamico. Aneesh Dharmarajan aveva postato sulla sua pagina Facebook un messaggio di sostegno all'emendamento della legge indiana sulla cittadinanza<sup>35</sup>. L'uomo è stato accusato di aver risposto ad una critica in modo dispregiativo, sminuendo la pratica del culto islamico<sup>36</sup>.

In seguito ai commenti sull'islamismo e al sostegno alla libertà di parola del presidente francese Emmanuel Macron, le cooperative del Kuwait hanno deciso di boicottare i prodotti francesi. Nel settembre 2020, in occasione dell'inizio del processo ai responsabili dell'attentato alla redazione di *Charlie Hebdo* nel 2015, Macron ha criticato il «separatismo islamista» in Francia, aggiungendo che «l'Islam è una religione che oggi è in crisi in tutto il mondo, non soltanto nel nostro Paese»<sup>37</sup>. In seguito alla decapitazione di un insegnante francese, Samuel Paty, il presidente ha affermato che i francesi non avrebbero rinunciato alle vignette e ai disegni, sottolineando la tradizione di laicità della Francia<sup>38</sup>. Paty aveva mostrato alla sua classe delle caricature di Maometto, pubblicate dalla rivista satirica *Charlie Hebdo*, considerate blasfeme dagli islamici.

<sup>33</sup> Arab Times, *Many arrested in Kuwait for making offensive remarks about Allah and Prophet Muhammad*, 22 luglio 2019, <https://www.arabtimesonline.com/news/many-arrested-for-making-offensive-remarks-about-allah-and-prophet-muhammad/> (consultato il 27 febbraio 2020).

<sup>34</sup> Kuwait Times, *Kuwait man found dead in rain drainage pipes in Ahmadi*, 5 agosto 2019, <https://news.kuwaittimes.net/website/kuwaiti-man-found-dead-in-rain-drainage-pipes-in-ahmadi/> (consultato il 27 febbraio 2020).

<sup>35</sup> Apurva Vishwanath-Kabir Firaque, *Explained: What is Citizenship Amendment Act?*, "Indian Express", 25 dicembre 2019, <https://indianexpress.com/article/explained/explained-how-to-be-a-citizen-of-india-earlier-now-6165960/> (consultato il 27 febbraio 2020).

<sup>36</sup> Mathrubhumi, *Malayali youth from Kollam arrested in Kuwait for demeaning Islam worship*, 23 dicembre 2019, <https://english.mathrubhumi.com/news/nri/malayali-youth-from-kollam-arrested-in-kuwait-for-demeaning-islam-worship-1.4385701> (consultato il 27 febbraio 2020).

<sup>37</sup> BBC News, *France's Macron vows to fight "Islamist separatism"*, 3 ottobre 2020, <https://www.bbc.com/news/world-europe-54383173> (consultato il 2 dicembre 2020).

<sup>38</sup> Al-Monitor, *Boycotts of French goods launched in Kuwait, Qatar over prophet cartoons*, 26 ottobre 2020, <https://www.al-monitor.com/pulse/originals/2020/10/france-boycott-kuwait-qatar-store-shelves-cartoon-prophet.html> (consultato il 2 dicembre 2020).

Nel marzo 2020, in seguito allo scoppio della pandemia di COVID-19, le autorità del Kuwait hanno ordinato la chiusura di tutti i luoghi di culto. Sono state imposte restrizioni sanitarie, incluso il distanziamento sociale. Durante il Ramadan (dal 23 aprile al 23 maggio) è stato imposto un coprifuoco di 16 ore, che è rimasto in vigore fino al 28 maggio<sup>39</sup>.

A giugno le restrizioni sono state mitigate in alcune aree permettendo a qualche moschea di riaprire<sup>40</sup>. Dopo quattro mesi di chiusura, tutte le moschee hanno riaperto nel luglio 2020 per consentire le preghiere in occasione della festività di *Eid al-Adha* (30 luglio)<sup>41</sup>.

### Prospettive per la libertà religiosa

La libertà religiosa in Kuwait rimane limitata alla sola libertà di culto. Le tensioni regionali tra sunniti e sciiti hanno avuto ripercussioni anche in Kuwait, con un impatto sulla locale minoranza sciita. Sebbene l'uguaglianza religiosa sia riconosciuta dalla Costituzione, nel Paese i non musulmani sono di fatto penalizzati dalle leggi, dalla cultura e dai costumi sociali. La catechesi cristiana è vietata nelle scuole, un uomo non musulmano non può sposare una donna islamica, i non musulmani possono essere multati o incarcerati per non aver rispettato il digiuno durante il Ramadan e rimane costante la minaccia rappresentata dalle accuse di blasfemia.

<sup>39</sup> Ismaeel Naar, *Kuwait expands coronavirus curfew during Ramadan, extends public sector suspension*, "Al Arabiya News", 20 aprile 2020, <https://english.alarabiya.net/en/coronavirus/2020/04/20/Kuwait-expands-coronavirus-curfew-during-Ramadan-extends-public-sector-suspension> (consultato il 2 dicembre 2020).

<sup>40</sup> Arab News, *Kuwait reopens mosques after months of coronavirus closure*, 17 luglio 2020, <https://www.arab-news.com/node/1705906/middle-east> (consultato il 2 dicembre 2020).

<sup>41</sup> Tamara Abueish, *Coronavirus: All the COVID-19 guidelines for the Eid al-Adha holiday across the Gulf*, "Al Arabiya News", 27 luglio 2020, <https://english.alarabiya.net/en/coronavirus/2020/07/27/Coronavirus-All-the-COVID-19-guidelines-for-the-Eid-al-Adha-holiday-across-the-Gulf-> (consultato il 2 dicembre 2020).